



Reddito di garanzia

LP 13/2007 - art. 35, comma 2

Prime considerazioni per l'incontro con la Giunta provinciale

20 agosto 2009

L'introduzione del reddito di garanzia ai sensi della legge sulle politiche sociali della Provincia di Trento (LP 13/2007 art. 35, comma 2) rappresenta un passaggio importante per la qualificazione dello stato sociale trentino.

Si tratta infatti di uno strumento mutuato dai più avanzati sistemi di welfare europei finalizzato al sostegno economico dei nuclei familiari a rischio esclusione sociale. Con il reddito di garanzia la Provincia Autonoma di Trento amplia il sistema degli stabilizzatori automatici del reddito in grado di garantire ai cittadini e alle famiglie più deboli concrete occasioni e opportunità di inclusione.

Criteri generali

A questo proposito, analizzati i criteri per l'accesso al reddito di garanzia stabiliti dalla giunta provinciale in data 30 luglio 2009, esprimiamo un giudizio favorevole all'impostazione generale degli stessi, a partire dall'individuazione di un doppio canale di accesso ai benefici e dell'obbligo di iscrizione ai centri per l'impiego dei soggetti in età e in condizione di assumere un ruolo lavorativo.

Il doppio canale favorisce un più efficace utilizzo dello strumento in quanto offre da un lato un meccanismo automatico di sostegno al reddito e dall'altro garantisce una costante permeabilità tra l'intervento economico in senso stretto e quello di tipo sociale predisposto dai servizi provinciali competenti.

L'obbligatorietà dell'iscrizione ai centri per l'impiego favorisce poi la capacità dei membri del nucleo familiare di ricollocarsi sul mercato del lavoro e quindi di rendersi economicamente autonomi dal sostegno pubblico, sfruttando al meglio il set di strumenti di politiche attive del lavoro promossi dall'Amministrazione provinciale e dall'Agenzia del Lavoro.

Requisiti economici

Pur condividendo la necessità di dare celermente avvio a questo strumento, stante anche la congiuntura economica negativa in atto a livello internazionale e locale, auspichiamo che la Giunta provinciale intervenga sui parametri in base ai quali verrà accertata la condizione economica del nucleo familiare.

Nella versione atualizzata della certificazione Icef proposta dall'Amministrazione per l'accesso ai benefici del reddito di garanzia, non è prevista infatti la detrazione né del canone di locazione, né della quota interessi per il mutuo ipotecario, mentre ai nuclei familiari proprietari di prima casa è permessa una detrazione patrimoniale pari ad un massimo di 150mila euro di valore Ici (allegato 2, art. 2, comma b e comma e). Ciò rischia involontariamente di produrre una forma di discriminazione nella determinazione del reddito realmente disponibile tra chi, in quanto proprietario di un'abitazione non gravata da mutuo ipotecario, non deve sostenere alcuna spesa fissa per godere del proprio alloggio e chi invece, per lo stesso bene primario, debba materialmente distogliere dal proprio reddito una quota mensile indispensabile a far fronte al canone di affitto o alla rata per il mutuo prima casa.

Inoltre si chiede fin da ora che le organizzazioni sindacali vengano costantemente coinvolte dalla Giunta provinciale nella riparametrazione della soglia di reddito garantito - fissata oggi a 6.500 euro per famiglie mononucleari - che dovrà essere adeguata di anno in anno.

Sostegno all'occupabilità

Affinché il diretto legame tra percezione del sostegno economico e ricerca attiva di un lavoro per chi risulti disoccupato dispieghi appieno le proprie potenzialità, è decisivo che l'Agenzia del Lavoro e i Centri per l'impiego siano messi in condizione di svolgere i propri compiti con crescente efficacia ed efficienza.

L'esperienza di questi enti rappresenta uno dei fiori all'occhiello delle politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento. Considerata l'ormai improrogabile necessità di estendere la capacità di intervento dell'Agenzia e dei Centri per l'impiego nell'ottica di una qualificazione ed estensione delle politiche attive del lavoro, ci pare necessario valutare le concrete modalità di potenziamento delle strutture stesse.

Per quanto poi attiene agli obblighi dei beneficiari del reddito di garanzia in ordine all'accettazione di offerte di lavoro, si ritiene utile che venga meglio specificato a quali condizioni – in particolare le distanze chilometriche tra domicilio e sede di lavoro – si incorra nella perdita del sostegno economico di fronte al rifiuto di una proposta di impiego.

Promozione e coinvolgimento

Al fine di promuovere la responsabilizzazione di tutti gli attori del nuovo strumento – dai beneficiari alle strutture erogatrici del reddito di garanzia - riteniamo fondamentale che i terminali della raccolta delle domande di sostegno economico sul territorio – i patronati e i loro operatori in primo luogo – vengano coinvolti con specifiche forme di formazione. Ciò dovrebbe avvenire affinché, in un'ottica di sistema, anche i patronati, oltre alle strutture provinciali, possano veicolare informazioni adeguate in merito ai servizi offerti dalla PAT anche a tutti coloro che accedono al reddito di garanzia in base alla procedura automatica.

Monitoraggio

Su tutte queste questioni e più ingenerale sulla concrete modalità di attuazione del reddito di garanzia, si chiede che entro i primi tre mesi del 2010 venga fissato un momento di verifica congiunto tra Giunta provinciale ed organizzazioni sindacali in modo da concordare eventuali modifiche alla disciplina.

Conclusioni

Il reddito di garanzia rappresenta uno dei tasselli fondamentali per un moderno, efficiente ed inclusivo sistema di welfare. Come sostenuto dalla stessa giunta provinciale nonché dai suoi consulenti, ad esso è però utile affiancare il potenziamento degli ammortizzatori sociali di natura specificatamente lavoristica.

Per questo motivo, in questa sede, si aggiunge la richiesta, già avanzata in altre occasioni, di un confronto con l'assessorato provinciale al lavoro in merito alla trasformazione dei provvedimenti straordinari di sostegno al reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi in disposizioni strutturali e in merito agli interventi di sostegno a favore dell'inserimento giovanile nel mercato del lavoro, così come indicato dal Presidente della Giunta provinciale Lorenzo Dellai (Programma del Presidente Lorenzo Dellai per la XIV legislatura, pag. 29).